

"DIVINAMENTE MUSICA"
Dal Seicento al Novecento, 4 secoli di musica

"ascoltati" dal Maestro Giancarlo Aleppo

La prima serata di "Divinamente musica", un invito alla conoscenza della musica nei suoi aspetti tecnici, espressivi, sociali e culturali, dal Seicento al Novecento, attraverso l'ascolto e la guida del Maestro Giancarlo Aleppo - diplomato in Musica corale e direzione di Coro (Conservatorio di Milano), Strumentazione per Banda (Conservatorio di Alessandria), Composizione (Conservatorio di Torino), e direttore della "Orchestra di Fiate Città di Borgosesia" - si è tenuta a Grignasco, presso la Sala Conferenze della Biblioteca comunale, attrezzata ad Auditorium con le attrezzature del tecnico e socio del Centro Studi, Michele Zanolo.

Angelo Zanolini, Dirigente del gruppo, ha dato il benvenuto al pubblico composto da melomani, ma anche da appassionati della musica, che volevano dare un sostrato teorico all'ascolto, ringraziando il Maestro Aleppo per aver accettato un compito di sintesi impegnativo: "Narrare, mediante il commento e l'ascolto, l'arte musicale nel suo sviluppo storico, evidenziare le figure dei grandi protagonisti e gli straordinari capolavori nella loro universale bellezza, utilizzando anche immagini e videoclip".

Aleppo non è nuovo ad esperienze di questo genere e ha ricordato come trentacinque anni fa tenne un corso come questo proprio in biblioteca a Grignasco, organizzato dal compianto Aldo Giolitto e dall'indimenticabile Presidente del Centro Studi, Dottor Pier Lorenzo Arpino, che collaborò nella stesura di una preziosa dispensa ciclostilata. Quel materiale era stato poi utilizzato per pubblicare due Quaderni: *La musica nei secoli*. 1° volume. *Lineamenti cronologici, sintesi storica, artistica, iconografica e documentaria*, 2° volume: *Dalla musica popolare e teatro del Medioevo al Rinascimento*, con CD allegato. Queste sintesi di storia della musica costituiscono un approccio di tipo didattico ad una materia che in altri Stati è tenuta in grande considerazione e accompagna gli studi delle varie discipline, mentre in Italia chi fa musica: "Fa solo quello". Nel nostro Paese si assiste ad un paradosso: "Chi legifera per la musica non la conosce quasi per nulla", citando invece il caso della Spagna, che Aleppo ben conosce, essendo membro dell'Accademia Musicale di Valenza, è stato ricordato come in questa città di un milione di abitanti siano presenti ben trentacinque bande, dieci orchestre e tre Conservatori.

Il primo incontro del ciclo di quattro lezioni, ha avuto un carattere introduttivo e il Maestro Aleppo ha parlato delle origini della musica, partendo dai popoli primitivi, studiati dall'etnomusicologia, che si occupa di tradizioni orali. L'itinerario musicale ha toccato gli Egizi, per i quali la musica aveva un'origine divina ed era custodita dalla casta sacerdotale. Numerose testimonianze artistiche mostrano l'aspetto degli strumenti musicali: flauto, tamburello, arpa. Nell'antica Grecia la musica occupava un ruolo di grande rilievo nella vita sociale e religiosa. Il mito di Orfeo ed Euridice ci dà la misura del valore della musica, mentre la sua potenza è esemplificata nel canto delle Sirene, per resistere al quale Ulisse si fece addirittura legare. Per i Romani la musica era associata a feste, banchetti, divertimenti e la pratica musicale affidata a schiavi e liberti greci, tuttavia è stato ricordato come in età imperiale furono redatti ampilissimi trattati di teoria musicale.

Il canto cristiano ebbe un ruolo decisivo nella storia della musica occidentale con la formazione della scala musicale di sette suoni, la proporzione binaria e ternaria dei valori ritmici, la musica corale. I monasteri nel Medioevo divennero centri di apprendimento e diffusione del canto liturgico. Le monodie liturgiche cristiane alla fine del VI secolo vennero chiamate *Canto Gregoriano*, ed era caratterizzato dall'essere monodico e solamente vocale. Guittone d'Arezzo è considerato il precursore della tecnica polifonica. La polifonia vocale si affermò nelle cantorie delle più importanti cattedrali di Francia, e principalmente alla Scuola di Notre Dame di Parigi. Dall'*Ars Antiqua* che comprendeva l'intera produzione del XIV secolo si passò all'*Ars Nova*, che fiorì in Francia e in Italia.

Il prossimo appuntamento con l'ascolto sarà venerdì 1 aprile, sempre alle ore 21.

Piera Mazzone

